

L'assistenza Inps è solo uno degli strumenti da considerare

I segreti del welfare

di Sergio Sorgi*

La rete di protezione di una persona e di una famiglia si spinge ben oltre le prestazioni assistenziali Inps. Molti di noi conoscono bene il senso e il valore dei supporti forniti dal volontariato e dalle organizzazioni sociali che si curano dei cittadini nati o divenuti fragili. C'è poi, sottovalutato, il supporto fornito da pubbliche amministrazioni locali che stanno cercando di realizzare piattaforme integrate e servizi pubblici di qualità. Da un lato, ed è il tema delle prestazioni Inps, c'è un'assistenza erogata in denaro, con il quale possiamo acquistare i servizi di cui abbiamo bisogno; dall'altro, e specialmente in fasi di crisi, si realizzano welfare comunitari che realizzano prestazioni assistenziali non monetarie, capaci di dare sostegno alle persone adoperando leve come mutualità e rete sociale. Ciò implica passare da un sistema di assegni e voucher (buoni convertibili in servizi) a un welfare che dia sostegno all'utente offrendo servizi di supporto alla persona e alla famiglia. Il mix di servizi legati alla protezio-



I servizi legati a protezione possono consistere in prestazioni monetarie, del terzo settore o fornite dal pubblico

ne può dunque comporsi di prestazioni monetarie, prestazioni offerte dalle organizzazioni del terzo settore e servizi gestiti dalle pubbliche amministrazioni, direttamente o mediante convenzioni di servizio. C'è poi, ed è in forte espansione, il cosiddetto **secondo welfare**, l'insieme di benefits e servizi forniti dall'azienda ai propri lavoratori al fine di migliorarne la vita privata e lavorativa, partendo dal sostegno al reddito familiare, allo studio, alla genitorialità, alla tutela della salute.

Si tratta di strumenti di protezione e sviluppo integrativi rispetto alla retribuzione monetaria. Le coperture offerte sono connesse ai bisogni immediati e a quelli futuri, con particolare attenzione alla previdenza pensionistica e alle cure connesse all'allungamento delle condizioni di vita in non buone condizioni di salute. Oggi, oltre l'80% delle aziende italiane con più di 500 dipendenti ha avviato una qualche iniziativa di welfare aziendale, ma quel che è interessante è che il secondo welfare riceva un grande apprezzamento dai lavoratori, che gli attribuiscono un extravalore, superiore fino al 70% rispetto ai costi realmente sostenuti dall'impresa. In specifico, a fronte di un 25% effettivamente "guadagnato" grazie all'intervento dell'azienda nel finanziamento del servizio e nella stipula della convenzione, il restante 45% ha in realtà carattere "socio-affettivo". Il secondo welfare è, per le imprese, un vero e proprio investimento: 150€ euro impiegati in questo senso possono portare a un guadagno di 300 euro tra risparmio effettivo e aumento di produttività.

*Progetica